



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25-06-2019 (punto N 29)

Delibera N 838 del 25-06-2019

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Pubblicità'/Pubblicazione Atto soggetto a pubblicazione su Banca Dati (PBD)

Dirigente Responsabile Paola GARVIN

Estensore Caterina TOCCHINI

Oggetto

"Approvazione della sperimentazione del Servizio regionale per le emergenze e le urgenze sociali - SEUS regionale"

Presenti

ENRICO ROSSI	VITTORIO BUGLI	VINCENZO CECCARELLI
STEFANO CIUOFFO	FEDERICA FRATONI	CRISTINA GRIECO
MARCO REMASCHI	STEFANIA SACCARDI	MONICA BARNI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Cartaceo+Digitale	Modello Seus regionale

MOVIMENTI CONTABILI

<i>Capitolo</i>	<i>Anno</i>	<i>Tipo Mov.</i>	<i>N. Movimento</i>	<i>Variaz.</i>	<i>Importo in Euro</i>
U-23003	2019	Prenotazione			100000,00
U-23003	2019	Prenotazione			30000,00

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 8 novembre 2000, n. 328: "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che, all'art.22 comma 4 lett. b), cita il "servizio di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari" individuandolo tra i livelli essenziali delle prestazioni sociali;

Vista la Legge 15 marzo 2017, n. 33 "Delega recante norme relative al contrasto della povertà al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali" pubblicata in G. U. il 24 marzo 2017 e il relativo Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 "Disposizione per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà" (pubblicato in G. U. n.240 del 13/10/2017) che riorganizzano le prestazioni assistenziali finalizzate al contrasto alla povertà rafforzando il coordinamento degli interventi in materia di servizi sociali, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni in tutto il territorio nazionale;

Considerato che il Decreto lgs n. 147/2017 sopra citato stabilisce al comma 1 che le Regioni adottino con cadenza triennale un atto in cui definiscono, in particolare, gli specifici rafforzamenti del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota del Fondo povertà, riconoscendo il Pronto intervento sociale un intervento finanziabile con i fondi stanziati per il "Piano per gli interventi e i servizi sociali contro la povertà";

Vista la L. R. 41/2005 "Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale che all'art. 58 comma 2 lettera c) prevede politiche per le persone a rischio di esclusione sociale che consistano nell'insieme degli interventi e dei servizi volti a prevenire e ridurre tutte le forme di emarginazione, in particolare tramite i servizi di pronto intervento e di prima assistenza per far fronte alle esigenze primarie di accoglienza, cura e assistenza;

Vista la L. R. n. 59/2007 "Norme contro la violenza di genere" che promuove l'attività di prevenzione e garantisce adeguata accoglienza, protezione, solidarietà, sostegno e soccorso alle vittime, indipendentemente dal loro stato civile e cittadinanza;

Vista la L.R. 28/2015 "Disposizioni urgenti per il riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del Servizio Sanitario Regionale" che prevede l'avvio di un processo di riordino complessivo del Sistema Sanitario toscano orientato a rafforzare la programmazione di Area vasta, anche attraverso la riduzione delle attuali Aziende USL, e vede la creazione dei Dipartimenti interaziendali di Area Vasta quali strumenti organizzativi di riferimento per la programmazione nell'area vasta;

Vista la risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15/3/2017, con la quale è stato approvato il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2016 -2020 e richiamato, in particolare, il Progetto 17 "Lotta alla povertà e Inclusione sociale";

Vista la "Nota di aggiornamento al DEFR 2019" di cui alla DCR 109/2018 e in particolare l'allegato

1a così come modificato dalla deliberazione di Consiglio Regionale n. 22 del 10/4/2019 (Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2019. Integrazione della sezione programmatica della nota di aggiornamento al DEFR 2019 (deliberazione 18 dicembre 2018, n. 109) ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015);

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012 – 2015 approvato con

deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 5 novembre 2014 e prorogato, ai sensi dell'articolo 142 novies l.r. 40/2005, sino all'entrata in vigore del piano di cui agli articoli 18 e 19 della l.r. 40/2005, attuativo del PRS 2016 – 2020 secondo cui il Pronto intervento sociale sociale è un servizio collocato nel servizio sociale aperto 24/24 ore per fronteggiare situazioni di urgenza/emergenza (..) relative a bisogni primari, di natura fisiologica e di sicurezza con l'obiettivo di tutelare la sopravvivenza delle persone e la messa a rischio da problematiche di natura sociale;

Vista la proposta di deliberazione al Consiglio Regionale n. 22 del 21/01/2019 con cui la Giunta regionale approva la proposta del Piano sociale sanitario 2018/2020 per la successiva adozione da parte del Consiglio regionale;

Considerato che tra i risultati attesi del Piano risultano “l'incremento dei livelli organizzativo/prestazionali relativi all'accesso, alla valutazione, alla predisposizione del percorso assistenziale personalizzato e alla presa in carico, attraverso il mantenimento, in tutte le Zone/Società della salute (..) del Pronto intervento sociale, per la conseguente piena realizzazione del carattere universalistico del sistema dei servizi socio-assistenziali”;

Preso atto che con Delibera G.R.T. n. 998 del 10/09/2018, avente per oggetto “Approvazione Documento programmatico misure di contrasto alla povertà, ai sensi del Decreto lgs 147/2017 art. 14 comma 1 di cui sopra si è stabilito che “l'integrazione tra i servizi diventi *il modello organizzativo anche per le emergenze del sociale*, qualunque sia la fragilità su cui si è chiamati ad intervenire, sia che riguardi i minori, gli anziani, le tossicodipendenze, la salute mentale o le situazioni di grave disagio economico e che si ravvisa la necessità di promuovere particolarmente questo livello di servizio mettendo a valore le pratiche più consolidate in ambito regionale, procedendo anche a *processi di modellizzazione*, sia promuovendone lo sviluppo e la diffusione (...)”;

Dato atto che la molteplicità di sistemi di pronto intervento sociale, spesso non universalistici, diversi per modalità gestionale e rivolti a *target* specifici e a territori limitati, richiede l'assunzione di una metodologia rigorosa e di procedure condivise e codificate che possano concorrere a definire la processualità dell'intervento in situazioni di emergenza;

Viste la Delibera G.R.T. n.1322 del 29/12/2015 “Progetto regionale “Codice Rosa” approvazione interventi per lo sviluppo del progetto. Prenotazione somme” e la Delibera G.R.T. n. 1260 del 5/12/2016 “Approvazione e costituzione della rete regionale Codice Rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi”, con le quali è stata avviata una importante e positiva esperienza e sperimentazione, in sei ambiti territoriali dell'Azienda USL Toscana Centro, di pronto intervento sociale come vero e proprio servizio per la gestione delle emergenze e urgenze sociali, e non come mera modalità di 'pronto intervento' di singoli operatori e/o come semplici meccanismi di intervento a copertura dei periodi di riposo del servizio sociale professionale;

Rilevato come, al fine di potenziare questa esperienza di coordinamento, la Regione Toscana con la sopracitata deliberazione n. 1322 del 29.12.2015 ha destinato le risorse per l'attivazione di una sperimentazione con l'attivazione sul territorio dell'intera Area Vasta Centro, del Servizio di secondo livello per l'Emergenza Urgenza Sociale per l'attivazione di un pronto intervento sociale e psicologico in condizioni di emergenza ed urgenza rivolto specificatamente a bambini e adolescenti, persone adulte (donne in particolare) anche diversamente abili e anziani che vivono o si trovano nei territori dei Comuni dell'Area Vasta Centro, assicurando il raccordo tra le Aziende Sanitarie, i Comuni, le Società della Salute, allo scopo di garantire la continuità della presa in carico sviluppando e migliorando la funzione di raccordo tra i servizi socio-sanitari del territorio dell'Area Vasta Centro;

Considerato che l'Azienda Usl Toscana Centro in attuazione della deliberazione n. 1322 del 29.12.2015 di concerto con le Zone distretto/Sds nel corso del 2018 ha dato avvio alla sperimentazione regionale del servizio sociale in emergenza che ha visto l'adesione delle seguenti Zone afferenti all'Area Vasta centro: Sds Empoli- Valdarno inferiore, Valdinievole; Fiorentina nord ovest; Fiorentina su est, Società della salute Pistoia, Società della salute Prato;

Considerato che la Regione Toscana nell'ambito dell'azione "Supporto alla elaborazione di un programma regionale per il Pronto Intervento Sociale", prevista dall' Accordo con Anci Toscana di cui alla Delibera G.R.T. n.848 del 31/07/2017 ha inteso sviluppare un programma di attività orientato alla possibile definizione di un servizio di Pronto intervento sociale di livello regionale;

Considerato che a questo scopo si è ritenuta particolarmente significativa la sopracitata esperienza già avviata presso USL Toscana Centro insieme agli Ambiti zonali di riferimento, e che si è inteso dunque avviare un percorso conoscitivo condiviso con gli operatori delle Zone in esso coinvolte al fine di cogliere sia gli elementi portanti che i funzionamenti principali, evidenziando gli elementi utili per un possibile percorso di sviluppo del servizio su base regionale;

Visto che è stato dunque attuato il percorso dei focus tematici sulla sperimentazione del Servizio di secondo livello di Emergenza-Urgenza Sociale, promosso dalla Regione Toscana, USL Toscana Centro ed Anci Federsanità Toscana, che ha coinvolto anche altri territori non aderenti alla sperimentazione;

Visto che a seguito degli esiti positivi di tale percorso si è ritenuto utile proseguire nella fase di sperimentazione del modello organizzativo di pronto intervento sociale consolidando l'assetto relativo alle Zone coinvolte nell'Usl Toscana Centro ed estendendola anche nelle altre due Aziende, la Nord ovest e la Sud est, per arrivare progressivamente ad estendere il servizio incardinato sulle tre macro Aziende Sanitarie in stretta connessione con il sistema dei servizi territoriali delle Zone distretto/SdS, in vista di un servizio a titolarità pubblica e quindi di carattere universalistico, strutturato a livello regionale basato sulle specificità territoriali;

Valutato opportuno dunque approvare il documento di cui all'allegato A quale parte integrante del presente atto, nel quale si disciplina l'impianto di riferimento su cui basare lo sviluppo del Servizio di pronto intervento sociale regionale, denominato Servizio per le emergenze e le urgenze sociali regionale (SEUS Regionale) al fine di realizzare un modello regionale unitario e coerente che preveda una sua declinazione e un suo sviluppo organizzativo nel territorio di ciascuna delle tre aziende USL territoriali in collaborazione con i competenti Comuni e SdS;

Ritenuto, altresì, opportuno avviare contestualmente la costituzione di una Cabina di regia regionale con funzioni di indirizzo generale all'avvio del progetto supportata da un Coordinamento tecnico-scientifico, che avrà il compito di sovrintendere e monitorare lo sviluppo del SEUS Regionale, di studiare e proporre tutte le più opportune e necessarie strategie metodologico-organizzative nonché e di garantire la coerenza di sviluppo unitario, sia sotto il profilo culturale che organizzativo, sia a livello regionale che nelle sue declinazioni di area vasta e zonale;

Considerato che l'attivazione del SEUS Regionale dovrà essere preceduta da una fase di preparazione tecnico-professionale e organizzativa che sarà guidata e monitorata dal sopradetto Coordinamento tecnico-scientifico di livello regionale in raccordo e collaborazione con i livelli aziendale e zonale, la cui organizzazione sul territorio regionale viene demandata ad Anci toscana, in continuità con le attività di supporto di

cui al percorso conoscitivo di cui sopra;

Preso atto della volontà manifestata da parte della Sds Senese e della SdS Valli Etrusche, afferenti alle altre due Aree Vaste Sud Est e Nord Ovest, di aderire alla sperimentazione del modello organizzativo di pronto intervento sociale SEUS, volontà formalizzata tramite l'approvazione del progetto nelle rispettive sedi istituzionali;

Considerato quanto sopra e ritenuto dunque che, dopo la prima fase di formazione rivolta a tutte le Zone della Regione, l'attivazione del SEUS sul territorio regionale avvenga con gradualità e per fasi successive, innanzitutto attraverso il completamento delle adesioni delle Zone dell'Asl Toscana Centro e con l'ulteriore estensione ad una Zona per le altre due Aziende, nello specifico alla SdS Senese per l'Azienda Sud Est e alla Sds Valli Etrusche per l'Azienda Nord Ovest, secondo i requisiti minimi essenziali previsti dal modello, e che solo successivamente si giunga ad una estensione a tutto il territorio regionale;

Dato atto nella fase iniziale di sperimentazione l'Azienda Usl Toscana Centro è individuata quale capofila del progetto e svolge funzioni di coordinamento e infrastruttura organizzativa in collaborazione con le Sds/Zone distretto e con le Aziende Universitarie Ospedaliere;

Stabilito che nelle successive fasi di implementazione del progetto con l'adesione di ulteriori territori si debba operare al fine di costituire a livello di ciascuna Azienda USL una Centrale Operativa del servizio dedicato e specifico per l'emergenza urgenza sociale attiva 24h/24 365 gg/anno;

Ritenuto di destinare per l'anno in corso per la realizzazione del progetto sperimentale SEUS Regionale la somma complessiva di euro 130.000 a valere sulla disponibilità del capitolo 23003 (tipologia di stanziamento: puro) che presenta la necessaria disponibilità del Bilancio gestionale e finanziario 2019-2021, annualità 2019 da destinare come di seguito specificato:

- euro 30.000 a favore di Anci Toscana per l'organizzazione della prima fase di formazione rivolta agli assistenti sociali e agli operatori di tutte le Zone del territorio regionale che costruisca i necessari percorsi e le opportune procedure per la progressiva estensione del Servizio a livello regionale;

- euro 100.000 ad integrazione delle spese relative alla Centrale operativa unica attiva 24/24 su 365 giorni all'anno a favore della Azienda Usl Centro che svolge funzioni di coordinamento e infrastruttura organizzativa in collaborazione con le Sds/Zone distretto e con le Aziende Universitarie Ospedaliere;

Ritenuto opportuno incaricare la struttura competente della Direzione Diritti di Cittadinanza Coesione Sociale ad adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

Vista la legge regionale 75 del 27/12/2018 "Bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021";

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 7 del 7/01/2019 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2019-2021 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2019-2021";

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 13 giugno 2019;

Tutto ciò premesso

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare la sperimentazione su tutto il territorio regionale, di un servizio, di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, denominato SEUS Regionale, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno, in linea con le disposizioni della L. 328/2000, art. 22 (pronto intervento sociale), anche attraverso la predisposizione del numero unico verde per le emergenze urgenze sociali;

2) di approvare il documento di cui all'allegato A, parte integrante del presente atto, quale modello organizzativo e impianto di riferimento su cui basare lo sviluppo del sopracitato servizio "SEUS Regionale" al fine di realizzare un modello regionale unitario e coerente che preveda una sua declinazione e un suo sviluppo organizzativo nel territorio di ciascuna delle tre Aziende USL in collaborazione con i servizi sociali territoriali;

3) di dare atto che nella fase iniziale di sperimentazione l'Azienda Usl Centro è individuata quale capofila del progetto e svolge funzioni di coordinamento e infrastruttura organizzativa in collaborazione con le Sds/Zone distretto e con le Aziende Universitarie Ospedaliere;

4) di stabilire che nelle successive fasi di implementazione del progetto con l'adesione di ulteriori territori si debba operare al fine di costituire a livello di ciascuna Azienda USL una Centrale Operativa del servizio dedicato e specifico per l'emergenza urgenza sociale attiva 24h/24 365 gg/anno;

5) di destinare la somma complessiva di euro 130.000 a valere sulla disponibilità del capitolo 23003 (tipologia di stanziamento: puro) che presenta la necessaria disponibilità del Bilancio gestionale e finanziario 2019-2021, annualità 2019, per la sperimentazione del SEUS Regionale, servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno, quale modello regionale unitario e coerente che preveda una sua declinazione e un suo sviluppo organizzativo nel territorio di ciascuna delle tre Aziende USL, come di seguito specificato:

- euro 30.000 a favore di Anci Toscana per l'organizzazione delle attività relative alla prima fase di formazione rivolta agli assistenti sociali e agli operatori di tutte le Zone del territorio regionale che costruisca i necessari percorsi e le opportune procedure per la progressiva estensione del Servizio a livello regionale;

- euro 100.000 ad integrazione delle spese relative alla Centrale operativa unica attiva 24/24 su 365 giorni all'anno a favore della Azienda Usl Centro che svolge funzioni di coordinamento e infrastruttura organizzativa in collaborazione con le Sds/Zone distretto e con le Aziende Universitarie Ospedaliere, dando atto che l'Azienda Usl Toscana Centro potrà ripartire tali risorse alle SdS/Zone Distretto che aderiscono, con finalità di destinazione alla Centrale operativa unica del Seus;

6) di prevedere che, dopo la prima fase di preparazione tecnico-professionale e

organizzativa e di formazione rivolta a tutte le Zone Distretto e SdS della Regione, l'attivazione del SEUS Regionale avvenga con gradualità e per fasi successive, innanzitutto attraverso il completamento delle adesioni delle Zone dell'Area Centro e con l'ulteriore estensione ad una Zona per ogni Azienda, nello specifico alla SdS Senese per l'Azienda Sud-est e alla Sds Valli Etrusche per l'Azienda Nord-Ovest, secondo i requisiti minimi essenziali previsti dal modello, e che solo successivamente si giunga ad una estensione a tutto il territorio regionale;

7) di costituire la Cabina di regia regionale con funzioni di indirizzo generale, coordinata da Regione Toscana e composta dai Direttori dei Servizi sociali delle tre Aziende Usl, da Anci Toscana, dall'Ordine delle Assistenti sociali, dal Coordinatore scientifico del progetto, da un rappresentante dei Direttori delle SdS/Responsabili delle Zone distretto aderenti al SEUS;

8) di costituire il Coordinamento tecnico-scientifico, i cui componenti saranno individuati dalla Cabina di regia di cui sopra, che abbia il compito di sovrintendere e monitorare lo sviluppo del SEUS Regionale, di studiare e proporre le più opportune e necessarie strategie metodologico-organizzative per garantire la coerenza di sviluppo unitario, sia sotto il profilo culturale che organizzativo, e nelle sue declinazioni di area vasta e zonale;

9) di dare atto che la partecipazione alla Cabina di regia ed al Coordinamento tecnico-scientifico di cui sopra è a titolo gratuito e non comporta ulteriori oneri per l'Amministrazione regionale;

10) di dare mandato al competente settore della Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale ad adottare tutti gli atti necessari per dare attuazione alla presente deliberazione;

11) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.r. 23/2007.

SEGRETERIA DELLA GIUNTA
IL DIRETTORE GENERALE
ANTONIO DAVIDE BARRETTA

Il Dirigente Responsabile
PAOLA GARVIN

Il Direttore
CARLO RINALDO TOMASSINI